

Crisi idrica, arrivano le cisterne

Pubblicato: Giovedì 24 Maggio 2007

Arrivano le cisterne. La siccità ha colpito i paesi che anche l'anno scorso hanno patito di più la scarsità d'acqua. Oggi, giovedì 24 aprile, Aspem [nel suo sito](#) comunica che sono arrivati rifornimenti d'acqua ad **Azzate** (Vegonno via XXV aprile vicino cappella, via Colli davanti alle scuole), **Daverio** (via Gramsci angolo via Volta, piazza Monte Grappa), **Galliate Lombardo** (via Ferrari davanti al Comune), **Bodio Lomnago** (piazza Gandini di fronte alla chiesa e via Montegrappa parcheggio). In ognuno di questi punti sono state piazzate cisterne da 1000 litri.

La situazione, quindi, si fa di giorno in giorno più critica e la tensione sale.

“Abito in condominio: **se il mio vicino consuma più acqua di me**, come fa Aspem a calcolare quanto devo pagare io?”. “Perché gli **autolavaggi** continuano il loro lavoro indisturbati?”.

Se emergenza idrica dev'essere, che sia. E per tutti. I varesini hanno affilato le armi e in alcuni casi è scattata anche la “delazione”. E' impossibile, almeno per i cittadini con un senso civico più affinato di altri, **non notare gli sprechi**. E così fioccano le telefonate ad Aspem: preoccupazione, ansia per le torride giornate che verranno e molta rabbia. A volte anche male convogliata (“non piove? Governo ladro!”), a volte invece giustificata (“il mio vicino se ne frega dell'ordinanza e dei controlli, bagna quando e quanto gli pare”).

“Noi cerchiamo di rispondere a tutti – spiega la responsabile delle relazioni esterne di Aspem dottoressa Bassani – ma **l'ansia** a volte porta a pensare cose prive di fondamento: se la situazione dovesse precipitare mai e poi mai Aspem razionerebbe l'acqua senza avvertire i cittadini **con almeno 48 ore di anticipo**”.

Ma il rischio che si arrivi al **razionamento** c'è.

Allora perché, si chiedeva una nostra lettrice, gli autolavaggi, così come le piscine, continuano a usare l'acqua come se il problema siccità per loro non esistesse?

“Primo perché non possiamo bloccare un'attività lavorativa – spiega la dottoressa Bassani – autolavaggi o piscine pubbliche che siano e poi perché gli **autolavaggi** usano acqua **potabile** che poi però viene in parte riciclata”.

E allora siamo andati a vedere se è davvero così. “E' vero usiamo acqua potabile –spiega Pietro Cassani dell'autolavaggio di viale Europa – Per ogni lavaggio d'auto ne vengono utilizzati circa 90 litri che poi finiscono in vasche interrato. Lì l'acqua si ferma e decanta quindi viene depurata e rimessa in circolo. Per questa operazione noi degli autolavaggi paghiamo a parte l'utilizzo del depuratore pubblico, com'è giusto che sia, anche se la tariffa è aumentata parecchio”.

Almeno una questione pare avere una risposta. Resta il vicino che bagna il giardino pensile senza badare al “risparmio”. E lì c'è poco da fare. Tranne **chiamare i vigili**.

Il comune di Varese comunica inoltre che **da oggi, 24 maggio, e fino a martedì prossimo**, verrà realizzata una campagna di informazione sull'ordinanza per la limitazione dell'uso di acqua a Varese, tramite il porta a porta. Saranno distribuiti 37mila opuscoli, che riportano i punti del documento, a tutte le famiglie ed anche alle attività presenti sul territorio.

Le lettere dei lettori

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it